



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 2

**COMMISSIONI RIUNITE**

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

2<sup>a</sup> seduta: giovedì 29 novembre 2018

Presidenza del presidente della 10<sup>a</sup> Commissione GIROTTO

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(844) Deputato Angela SALAFIA ed altri. – Disposizioni in materia di azione di classe, approvato dalla Camera dei deputati . . . . .**

**(583) Alessandra RICCARDI. – Disposizioni in materia di azione di classe . . . . .**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

* PRESIDENTE, relatore . . . . .	Pag. 3, 5, 6 e passim
CALIENDO (FI-BP) . . . . .	6
CANDURA (L-SP-PSd'Az), relatore . . . . .	6
CASTALDI (M5S) . . . . .	5
MARTI (L-SP-PSd'Az) . . . . .	7
MODENA (FI-BP) . . . . .	3, 5
PAROLI (FI-BP) . . . . .	5, 7
PIARULLI (M5S) . . . . .	6
RICCARDI (M5S) . . . . .	4

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Crippa.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,40.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(844) Deputato Angela SALAFIA ed altri. – Disposizioni in materia di azione di classe,** approvato dalla Camera dei deputati

**(583) Alessandra RICCARDI. – Disposizioni in materia di azione di classe**  
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 844 e 583, sospesa nella seduta dello scorso 21 novembre.

Ricordo che nella precedente seduta i relatori hanno svolto le loro relazioni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MODENA (*FI-BP*). Signor Presidente, vorrei sapere se il testo della Camera può essere modificato o se invece è blindato, come è accaduto per altri provvedimenti. Erano emerse delle criticità e volevo sapere se c'è la possibilità per il Senato di emendare. Vorrei avere un chiarimento.

PRESIDENTE, *relatore*. Senatrice Modena, gli emendamenti servono a quello; una volta conclusa la discussione generale ci sarà la possibilità di presentare degli emendamenti, che saranno attentamente valutati dai relatori e dal Governo.

MODENA (*FI-BP*). Signor Presidente, la mia domanda era diversa. Come dicevo, vi sono una serie di criticità, rilevate anche nel corso degli approfondimenti svolti, che non sono state considerate nell'*iter* svoltosi alla Camera e che in parte si ripropongono. Bisogna dunque comprendere se è possibile, come spiegavo prima, migliorare il testo e andare verso una terza lettura, perché a quel punto il provvedimento dovrebbe tornare alla Camera. Come mi pare sia prassi di questa legislatura, infatti, si svolge la discussione generale, vengono presentati gli emendamenti, ma il testo rimane come è stato disposto dalla Camera. Però, se non mi vuole rispondere, ho parzialmente compreso.

Come sapete tutti, l'azione, che è stata ampliata, ha presentato una serie di problematiche con riferimento al fatto che – forse è una questione più da Commissione giustizia, ma secondo me è anche di buonsenso – si caricano tutte le spese su chi perde per cui ci sarebbe una sorta d'incen-

tivo – che credo sia anche un po' squalificante per chi svolge la professione – per gli avvocati in ordine al fare e sostenere questa tipologia di azioni.

Vi faccio un esempio per capire gli incentivi che vengono dati. Le spese del procedimento vengono stabilite in seguito a una condanna al resistente, che deve corrispondere direttamente all'avvocato dell'altra parte un *tot* sulla base del numero delle persone che ne fanno parte. C'è la possibilità addirittura di aumentare o ridurre questo compenso. Ora, voi sapete che gli avvocati hanno delle tariffe, che non si comprende perché non debbano essere seguite, a seconda della complessità dell'incarico, della qualità dell'opera prestata – anche in merito ci sarebbe da dire – e della sollecitudine con cui sono state condotte le attività. Se ipoteticamente un'azienda perde un'azione di classe, oltre a tutte le conseguenze ad essa legate, trova un'impostazione per cui i legali che svolgono questa attività sono comunque coperti perché saranno pagati dagli altri. Questa è una delle criticità che sono state messe in evidenza: perché va bene ampliare l'azione di classe – è un istituto insolito per la nostra cultura, diversa da quella americana che si ritrova nei libri di Grisham, per fare un esempio per chi non ha studi giuridici – però bisogna stare attenti, perché possono nascere delle vere e proprie forme di sottobosco criticabili. Un'azione di classe viene, infatti, per lo più organizzata da associazioni di consumatori e non è detto che le impostazioni siano tutte sempre finalizzate a fare l'interesse dell'azione di classe. Per esempio, pensate alla scuola e a quante volte vengono impostati dei ricorsi che non hanno né capo né coda; ho usato la scuola per fare un esempio al di fuori dell'ambito aziendale.

Sarebbe opportuno, poi, a mio avviso, coordinare meglio le norme che vanno a toccare il codice del consumo e i principi del nostro codice civile, perché altrimenti abbiamo degli stravolgimenti del diritto generale che portano a delle disuguaglianze di fondo.

Inviterei, infine, il relatore, il Governo e tutti noi a una ulteriore riflessione. Vorrei risentire, alla luce del cambiamento del testo, alcuni soggetti già auditi alla Camera e quindi proporrei di svolgere anche qui al Senato una serie di audizioni.

RICCARDI (*M5S*). Signor Presidente, non sono molto d'accordo con quanto testé detto dalla collega, anche perché nel testo è specificato che per quanto riguarda l'eventuale avvocato degli aderenti (che sarà presente forse nelle azioni dove l'oggetto è particolarmente complesso e non in quelle di modesta entità, dove la parte può tranquillamente compilare la domanda e aderire senza la necessità di una difesa tecnica ulteriore) il compenso sarà liquidato in base a un decreto ministeriale e quindi, in questo senso, c'è una calmierazione e una certezza della tariffa.

Per quanto riguarda l'avvocato della parte attrice e le spese che vengono liquidate al rappresentante comune, il principio di funzionamento è di fatto lo stesso che si ha per il fallimentare. Anche in quel caso, infatti, la spesa viene determinata a seconda dell'importanza dell'azione, ragion

per cui non vedo il problema di un moltiplicarsi delle spese, così come paventato, a carico della parte soccombente.

Per quanto concerne, poi, le problematiche di coordinamento, se la senatrice Modena esplicita meglio il suo discorso, magari riusciamo a discuterne.

PRESIDENTE, *relatore*. Non essendoci altre richieste di intervento, dichiaro conclusa la discussione generale.

Poiché né i relatori né il rappresentante del Governo intendono intervenire in replica, potremmo fissare un termine per la presentazione degli emendamenti.

MODENA (*FI-BP*). Signor Presidente, insisto sulla mia richiesta di audizioni.

PRESIDENTE, *relatore*. Senatrice Modena, siamo in un'altra fase procedurale in cui non è più possibile richiedere ulteriori audizioni.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, considerato l'interesse manifestato dalla collega ritengo sia possibile andare incontro alla sua richiesta di approfondimento, dal momento che abbiamo tempi congrui per l'esame del provvedimento. In tal caso, sarebbe bene posticipare di qualche giorno il termine per la presentazione degli emendamenti per ricevere magari precisazioni scritte che possano servire nella fase emendativa. Se, poi, gli emendamenti saranno reputati per così dire interessanti dalla Commissione e da tutte le forze politiche, li valuteremo, altrimenti il testo andrà avanti così com'è, ma ad oggi non possiamo assolutamente dirlo.

PRESIDENTE, *relatore*. Vi ricordo che tutti i commissari avranno a disposizione la documentazione acquisita in sede istruttoria nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati.

MODENA (*FI-BP*). Mi perdoni, signor Presidente, lei sa bene che le audizioni che vengono svolte in prima lettura alla Camera – glielo dico perché sto leggendo quelle fatte sul disegno di legge anticorruzione – non vertono mai sul testo che arriva al Senato, perché ovviamente viene modificato; quindi, il provvedimento di fatto è diverso. Ribadisco, quindi, che le audizioni della Camera non hanno certamente niente a che fare con il testo trasmesso al Senato.

PRESIDENTE, *relatore*. Senatrice Modena, la prassi è questa e comunque, insieme al relatore Candura e al presidente Ostellari, abbiamo deciso di proseguire nell'*iter* senza aprire a ulteriori audizioni. Potrà fare tutte le osservazioni che ritiene nella fase emendativa.

PAROLI (*FI-BP*). Signor Presidente, credo che quello alla nostra attenzione sia un tema sul quale voglio sperare si possa davvero operare

nella migliore direzione, date le finalità sostanzialmente condivise da tutti i Gruppi parlamentari. Conosco le procedure, ma credo anche che le richieste debbano essere valutate attentamente – sarebbe sbagliato se così non fosse – in modo che il Senato possa svolgere il proprio lavoro, anche emendativo, su un testo che ci auguriamo non venga blindato.

A mio avviso, potrebbe essere utile convocare l'Ufficio di Presidenza delle due Commissioni e valutare le proposte che potranno pervenire dai diversi senatori, fissando un termine ampio per gli emendamenti, nel corso del quale poter procedere alle sole audizioni utili all'esame del testo approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE, *relatore*. L'orientamento sarebbe di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti tra il 10 e il 14 gennaio, in modo che si possa avere un tempo congruo per ricevere nuova documentazione da parte di tutti i soggetti interessati.

CANDURA, *relatore*. Signor Presidente, in riferimento alla questione, penso che un termine ampio come gennaio sia nell'interesse del buon andamento del procedimento. Tuttavia, ritengo che lo svolgimento di un ulteriore ciclo di audizioni sia un appesantimento procedurale, anche considerando il fatto che alla Camera dei deputati tutti i soggetti interessati hanno potuto offrire il proprio contributo e abbiamo i testi di quelle audizioni, ragion per cui ritengo condivisibile la proposta del presidente Giroto di fissare un termine ampio, quale può essere il 14 gennaio, nel corso del quale potranno pervenire contributi chiamiamoli di dottrina.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte in riferimento alla fretta con cui si legifera, signori, se non abbiamo fretta non rispettiamo un programma elettorale (parlo come membro della maggioranza, quindi anche a nome degli amici 5 Stelle); mi dispiace sia questo l'*outlook* dell'andamento dei lavori, ma dobbiamo rispettare un programma, c'è poco da fare. Andiamo avanti.

PRESIDENTE, *relatore*. Aggiungo che, comunque, manderemo una lettera a tutti gli auditi intervenuti alla Camera dicendo di inviarci ulteriori osservazioni sulle modifiche del testo. Tutti gli auditi della sessione precedente ci manderanno dei contributi sul nuovo testo. Abbiamo 45 giorni per lavorarci sopra. Ciascuno potrà presentare le proprie osservazioni e i relativi emendamenti.

PIARULLI (*M5S*). Confermiamo che si potrebbe configurare un aggravamento del procedimento. Quindi, un ulteriore ciclo di audizioni sarebbe del tutto superfluo.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, ho lavorato più volte nelle passate legislature sulla *class action* e sono uno di coloro che ritengono che sia necessario approvarla al più presto. Però dire che bisogna mandare agli auditi una lettera mi sembra inappropriato: quando c'è un'audizione, è

dall'audizione stessa che nascono le domande che ciascuno di noi può rivolgere all'audito. Se dobbiamo fare qualcosa che abbia un senso, si dovrebbe procedere così. Sono d'accordo nel fissare tra il 14 gennaio e la fine di quel mese il termine per la presentazione degli emendamenti. Se abbiamo la possibilità, però, chiederei su alcune questioni aperte sul testo di fare qualche audizione. Dire: «no alle audizioni» in maniera assoluta mi sembra una cosa sbagliata.

PRESIDENTE, *relatore*. Se la Commissione conviene, fisserei il termine per il 14 gennaio alle ore 10. Rimane inteso che tempestivamente vi faremo pervenire la documentazione man mano che ci arriverà.

MARTI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, per la Lega ha già parlato il relatore. Va bene il 14 gennaio come termine per la presentazione degli emendamenti e concordiamo con la linea iniziale. Le audizioni sono state già effettuate; se può servire, siamo d'accordo su questa corrispondenza con gli auditi della Camera. La posizione è aperta; ci sono ancora 45 giorni per lavorare; credo che questo sia un punto di equilibrio. Non si possono riaprire le audizioni: siamo in un altro procedimento, l'*iter* è partito. Il punto di equilibrio è quello del Presidente, che credo vada bene quasi a tutti.

PAROLI (*FI-BP*). A sostegno di quanto dicevano il senatore Caliendo e il Presidente, non dobbiamo vedere nemici dappertutto. Stiamo lavorando su un tema condivisibile. Tutti sappiamo che è opportuno non perdere tempo. Da questo però, ne passa al dire di no per forza a nuove audizioni. Come ha detto il Presidente, le audizioni sono già state svolte alla Camera e quindi usufruiamo di quel materiale anche perché, molte volte, chiedere a persone impegnate di venire può essere gravoso.

Concordiamo sul termine per gli emendamenti per il 14 gennaio; l'Ufficio di Presidenza può essere il luogo più adatto per decidere i lavori. Una volta stabilito il termine per la presentazione degli emendamenti – nessuno vuole fare audizioni per perdere tempo –, valutiamo le proposte (che magari possono venire dalla maggioranza) di audire qualcuno di utile che la Camera si è dimenticato. Valuteremo insieme. Nessuno è affezionato alle audizioni a tutti i costi. Non escludiamole, come ha fatto il presidente Giroto. Concordo con lui quando dice di verificare se sarà utile fare una o due audizioni che alla Camera si sono tenute o meno. Credo che sia opportuno tenerci questa possibilità.

PRESIDENTE, *relatore*. A me sembra che la Commissione convenga con la proposta della Presidenza; per ulteriore conferma, la pongo in votazione.

Propongo pertanto di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame il disegno di legge n. 844, fissando il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti per lunedì 14 gennaio 2019, alle ore 10, senza procedere a ulteriori audizioni, ma richiedendo ulteriori contributi

integrativi ai soggetti auditi nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera dei deputati.

**È approvata.**

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,10.*